TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_009**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Fossato 28. Luglio 58.

Carlo carissimo — Non credo che fossi arrivato a Mantova dopo avermi accompagnato alla stazione, che già mi era venuta un po' di voglia di scriverti: — ma poi stabilitosi a Fossato e seppellito nella mia camera in compagnia dell' interminabile romanzo, ho perduto affatto di vista la posta e le lettere — Piuttosto che scriverti, avrei chiuso con un capitolo con qualche episodio in vostra commemorazione: mi pareva di fare un rubamento alla mia pace, la quale mi tornerà soltanto dopo che avrò maritati o sotterrati tutti i miei eroi, compreso me stesso. cioè quello che scrive. Come vedi ho anche preso l'abitudine di tirar a lungo.. i periodi e Dio sa dove li avrei finito se una mosca non me ne faceva accorgere. Del resto, invidiabile mor=

tali, io vi raggiungo sovente dalla mia
grillaja sull'ali del desio, come canta
quel buon omello di Toscana figlio —
v'~~intor~~ invidio tutto di Milano; preferisco
il caldo, il quale vorrà essere stragrande
sul Corso, e io ne lo godrei come un
sorbetto. Da questa banda nemmeno a
Soffiato siamo mal serviti da Domen-
neddio; questa è la corte più soleg-
giata della Lombardia, e chi ha prugne
da seccare dovrebbe raccomandarsi a noi.
Fortuna che non ci abbiamo quest'anno
la rara compagnia dei cianfurlini; ma
forse qualche riverbero ne toccherà a
voi. Oggi a me domani a te, come
la morte — L'Elisa si dispone al
gran viaggio, cioè a quello del Friu-
li, ma non si sa ancora chi sarà il
privilegiato che l'accompagnerà, sem-
bra che lo Zio Augusto geloso di me

tanto onore si stava appositamente
da Teglio per prenderla. Allora io
resterei senza San Lorenzo, senza corse
senza Teatro. Poveretto! sarei in istato
di piangere! Che brutto Dio a far-
mi mettere in castigo!

Le strombettate premature sulle
<u>Confessioni d'un Italiano</u> ha fatto il
suo effetto. Il Barbera di Firenze
mi scrive che se volessi fare un con-
tratto con lui di <u>2000</u> copie a
metà guadagno, si potrebbe intendersi.
Lo avea fatto interpellare a voce dal
Lambruschini. — Non sarà facile peraltro
questo intendersi; perchè la metà del
guadagno esige qualche sorveglianza; e
noi capisci, tra Firenze e la Lom-
bardia vi sono gli Apennini; non si
può veder tanto netto. Basta! piut-
tosto che cascare nelle griffe Redaelli

ms 2536/9

proveremo anche il Barbiera — Intanto quello che più importa si è finire il Romanzo; ma son già a buon posto; oltre il quarto del terzo ed ultimo volume. Siete a Milano? Siete a Belgirate? — Salutatemeli tutti e due, e particolarmente la Mamma della Bice e D. Catterina — Domani dicono che sia S. Bice; io non lo so, perchè tra le mie ricchezze mi manca il Lunario. Ad ogni modo pago la tassa lo stesso con quella magnifica moneta della memoria — Ti prego di scrivere spesso, chè di qui a un pajo di settimane spillerò anch'io la gran vena. — Intanto divertiti, fa i tuoi bagni se hai coraggio e ricordati di me. La Mamma e mia sorella occupate miracolosamente a ricamare un pajo di pantofole alzano la testa per dirmi che ti saluto a loro nome — Io pure ti saluto ne bacio.

Tuo
Aff. Ippolito

Fossato 28. Luglio 58.

Carlo carissimo — Non credo che fossi arrivato a Mantova dopo avermi accompagnato alla stazione, che già m'era venuta un po' di voglia di scriverti — ma poi stabilitomi a Fossato e seppellito nella mia camera in compagnia dell'interminabile romanzo, ho perduto affatto di vista la posta e le lettere — Piuttosto che scriverti, avrei chiuso ~~ove~~ un capitolo con qualche episodio in vostra commemorazione: mi pareva di fare un rubamento alla mia pace, la quale mi tornerà soltanto dopo che a-